

# Cronaca di Roma

GLI UFFICI DI CRONACA SONO APERTI AL PUBBLICO DALLE 11 ALLE 13 E DALLE 16 ALLE 17 DEL MATTINO - TELEFONO 47.201

## Fori

Nel dibattito sul recupero dell'area archeologica, con conseguente eliminazione dello «stradone» sentiamo il parere dei corrispondenti esteri. Tutti criticano l'asprezza e la politicizzazione della polemica, che ora appare attenuata

# Anche il cinese è favorevole

di VITTORIO ROLDI

Ascoltando i corrispondenti stranieri e leggendo ciò che hanno riportato per i lettori di Vienna, di Monaco, di Pechino o di Washington, si capisce una diversa dimensione della questione di via dei Fori Imperiali. Si finisce, come spesso capita allargando il panorama e aprendo di più l'obiettivo, per avere quella visione insieme che rimpicciolisce le beghe personali, i contrasti, le battaglie di una diastrub locale (influenzata dagli umori, dalle gelosie, vagamente e stupidamente impregnate di ideologia) e fa risaltare solo i contorni e gli elementi essenziali del problema.

In queste settimane non c'è organo di informazione che abbia un ufficio di corrispondenza romano che non abbia dato grande risalto alla proposta del sindaco Petroselli di riunificare i Fori e, per difenderli dal degrado, di eliminare se possibile la strada costruita cinquant'anni fa. Tutti gli stranieri ritengono che la questione vada studiata a fondo. Seriatamente, scientificamente, senza preconcetti, mettendo in conto da una parte l'incomparabile valore dei monumenti, dall'altra le esigenze di una metropoli che deve pur vivere, respirare, funzionare. Poi le opinioni si diversificano.

«I romani neppure se ne rendono conto», dice Juan Ariza Martinez della spagnola *El País* — ma se non si fa presto, il restarano solo ortiche. Ci vuole un progetto complessivo, che tenga conto dei monumenti e insieme del traffico. Troppo spesso ho visto che a Roma si costruiscono

le case, interi quartieri e poi non si fanno le strade o i servizi. Si salvino i monumenti, ma non ci si dimentichi che la gente deve potersi muovere, per vivere, per lavorare». Aggiunge che il parco archeologico dovrà essere una cosa viva, accessibile a tutti, dove si possa andare, parlare, perché «a Roma un posto dove star seduti lo trovi sempre più di rado».

Secondo Koichi Ohara, del giapponese *Asahi* potrebbe anche essere troppo tardi. Archeologia a parte, Ohara ritiene che da noi il sindaco debba fare quello che fece dieci anni fa il governatore di Tokio, quando chiuse tutto il centro nei giorni festivi, creando un vero paradiso dei pedoni. «Per colpa delle macchine voi siete sempre nervosi. I giapponesi», dice ridendo, «lavorano troppo, ma almeno la domenica escono, si divertono, fanno spese, perché sono aperti i negozi del centro commerciale. A Roma l'ambiente è diverso, ma dovete far qualcosa di simile e presto».

«L'idea di ampliare l'area archeologica è molto bella», sottolinea Rolf Gallus, corrispondente della *Saarbrücker Rundfunk* di Saarbrücken — io che sto a Roma da più di venti anni ho sempre pensato che la zona andasse meglio difesa, ad esempio da tutti quei mercanti, gelatieri e bancarellaieri che la popolano. Sul progetto di togliere la strada Gallus esprime perplessità. «Ci sono dei rischi. Nessuno fino ad oggi ha parlato di costi, di tempi, di itinerari alternativi. Bisogna studiare cosa c'è sotto, magari scavando sui lati della strada, o an-

«Per colpa delle macchine siete troppo nervosi» dice il giapponese  
Lo spagnolo: «Se non fate presto le ortiche ricopriranno i monumenti»



che restringendola». Che dietro la proposta si nasconda una spinta propagandistica non lo esclude Gallus e lo pensa anche Alfonso Dalma della *Radiovisione austriaca*. «Questo aspetto politico è inammissibile. Non si può discutere di un problema urbanistico di tanta importanza dividendosi in fazioni e antifazioni». E ridolito, l'incriminamento trova favorevole che tutto avvenga da parte del Comune sia intervenuto a pochi mesi dalle elezioni. Anche se ammette di non saper prevedere quale possa essere l'effetto, in termini elettorali, «visto che gli automobilisti sono milioni e gli appassionati di archeologia poche migliaia».

Tra i francesi, *Viviane Duval* della *AFP* si definisce affascinata dall'idea di tirar fuori altre antichità dal sottosuolo, ma ricorda che la strada è unica al mondo, e permette ai turisti di vedere i monumenti. «Prima di pensare a fantastici megaprogetti è necessario sistemare ciò che già esiste, conservare, proteggere e restaurare ciò che già è sottoposto alla luce, alle vibrazioni, allo smog».

Chi più chi meno, tutti ricordano che, accanto al problema della difesa dell'antico c'è l'esigenza di rendere vivibile ciò che è moderno. *Gunter Baudinow* dell'agenzia *Novosti* ricorda che anche in Unione Sovietica si fa qualsiasi sforzo per riportare alla luce i resti delle civiltà precedenti. «Perché è per noi un piacere sapere che a Roma si studia il modo di conservare il patrimonio artistico. Contemporaneamente però bisogna frenare lo sviluppo del traffico privato e

incoraggiare quello pubblico. È assurdo vedere automobili contrate per quattro persone, occupate sempre da una soltanto».

Secondo qualcun'altro si sarebbe dimenticata la sostanza della questione: per tirare in ballo questioni politiche soprattutto chi si oppone al progetto — sostiene *Sari Gilbert* della *Washington Post* — una grossa quantità, magari ideologica. Non capisco perché sono stati chiamati in causa vecchi studiosi che non contano nulla in campo urbanistico. Bisogna affrontare i problemi tecnici e niente altro. Chi è contrario non conosce il progetto. Io me lo sono fatto spiegare dal sovrintendente La Regina. So che in proposito si sta approntando una mostra. In giro c'è troppa emozione. Anche i giornali devono spiegare alla gente i pro e i contro. Io li ho esaminati e sono convinta che i primi superino i secondi».

Infine, il cinese *Tai Shen Tan*, dell'agenzia *Nuova Cina*. Dapprima non vorrebbe esprimersi. Lo giudica scontento «trattando di un affare interno». Poi, dice che l'iniziativa gli sembra «positiva perché mira a proteggere i monumenti». Poiché però la questione riguarda la vita di tutti i giorni di milioni di cittadini, il giornalista di Pechino suggerisce di interpellare la popolazione attraverso un questionario. Che è, più o meno, quello che scrisse in un documento il Gruppo dei Romanisti. Questo l'amico Tan non lo sa ma ciò che conta per lui è che la gente condivida ciò che i governanti intendono realizzare.

**A.G.E.A.**  
Azienda Comunale  
Elettricità  
ed Acqua  
AVVISO DI GARA  
n. 222

Al sensi della legge 2-2-1973 n. 14 e successive modificazioni si rende noto che questa azienda intende appaltare opere edili ed impianti tecnologici nuovi ed integrativi su impianti a stabili aziendali per l'anno 1981.

Si comunica che l'avviso di gara n. 222, giusto quanto stabilito dalle leggi summenzionate, è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Roma.

è in edicola  
**domenico**  
**QUIZ**  
SETTIMANALE DI ENIGMATICA  
PAROLE  
INCROCIATE  
REBUS • QUIZ  
SCACCHI • DAMA  
GIOCHI VARI  
UMORISMO

Comune di Guidonia  
Montecelio  
Provincia di Roma

IL SINDACO  
RENDE NOTO  
che ai sensi dell'art. 1 lett. C della legge 2-2-1973 n. 14, procederà alla gara di licitazione privata per l'applicazione dei seguenti lavori:

- 1) Costruzione Scuola Media s. da Vincenza, importo a base d'appalto L. 673.611.620
- 2) Costruzione palazzina la Senna, importo a base d'appalto L. 167.548.674
- 3) Costruzione palestra Montecelio.

Alta moda per uomo.  
Moda pronta  
per signora.  
Maglieria pregiata.  
Pellicceria.

**D.Cenci**  
Campomarzio, 4-7  
Tel. 6784537  
Roma

I completi e gli abiti in maglia di Avagolf nei toni del blu e del bianco. Il modo più elegante per passare dalla primavera all'estate.

*avagolf*

**VISITATE LA**

**28ª RASSEGNA INTERNAZIONALE ELETTRONICA NUCLEARE ED AEROSPAZIALE**

**20-29 MARZO**  
**PALAZZO DEI CONGRESSI**